

L'OPERA IL COMUNE: «INTANTO PROSEGUIAMO CON IL BACINO DI GELLO»

Laghi Primavera, no alle casse

Altolà del Ministero: «Manca la valutazione ambientale»

«IL PROGETTO non va». Il Ministero dell'ambiente boccia il piano per il nuovo bacino di Gello e la realizzazione delle casse di espansione ai laghi Primavera a lungo contestate da comitati di residenti, vivaisti della zona e associazioni ambientaliste. «Significative carenze relative sia agli aspetti progettuali che ambientali», così, dopo quasi un anno dall'invio dell'ultima documentazione da parte del Comune, Roma ha risposto alla richiesta, specificando che il progetto deve essere sottoposto a Via, il procedimento di valutazione di impatto ambientale. Come minimo, adesso i tempi di realizzazione sono destinati ad allungarsi di molto, tanto che dal Comune si pensa adesso a scindere i due aspetti del progetto: mettere subito in sicurezza il bacino di Gello e attendere l'esito della Via per le casse d'espansione.

«IL PROVVEDIMENTO del Ministero – esulta la famiglia Noci che, come altri residenti, si è sempre opposta alle casse – che per le sue motivazioni rinvia alle conclusioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale via Barrabassa, che ha espresso parere negativo all'esclusione del progetto alla procedura, recepisce in buona sostanza il contenuto delle osservazioni presentate ed in particolare di quelle proposte dalla famiglia Noci con l'assistenza dell'architetto Antonio Principato e dell'avvocato Marco Baldassarri». Nel suo articolato parere, la Commissione ministeriale ha anche segnalato l'opportunità di valutare se sussistano gli estremi per avviare una procedura in

materia di bonifica di siti inquinati, con riferimento alla Diga della Giudea del bacino di Gello.

DALLA GIUNTA comunale s'interviene ricordando che il primo accordo di programma da 31 milioni di euro per casse d'espansione e bacino di Gello risale al 2005, ed è stato modificato in seguito alla diminuzione dello stanziamento di Publiacqua. Si afferma inoltre «che le valutazioni del Ministero rappresentano «indicazioni necessarie affinché l'opera possa essere realizzata con le migliori caratteristiche tecniche e le maggiori garanzie di sicurezza e utilità per tutto il territorio. Insieme al lavoro di ridimensionamento del progetto, il Comune di Pistoia ha posto anche il tema di una possibile disconnessione dei due interventi, quello per la messa in sicurezza del Bacino di Gello e quello per la realizzazione dei laghi Primavera che, nel piano da 31 milioni, erano invece concepiti come interdipendenti, mentre con le modifiche del 2012 risul-

tano assai meno connessi tra loro. Poiché dunque – si continua da Palazzo di Giano – l'assoggettamento a Via produrrà certamente un significativo allungamento per i tempi di intervento, oltretutto un aumento dei costi per effettuare tutti gli approfondimenti richiesti, è intenzione dell'amministrazione tornare a porre il tema di una possibile separazione dei due progetti, così da poter, intanto, procedere con l'iter relativo alla messa in sicurezza del Bacino di Gello, comunque necessaria, e – si conclude – di prioritaria rilevanza per il territorio, anche dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile».

STORIA TRAVAGLIATA
Il primo progetto è datato 2005: nuova versione dopo scelte di Publiacqua

